

La relazione tra fare filosofia e filosofia nel pensiero hegeliano

Luca Illetterati (Università di Padova)

Abstract

In un famoso testo dei suoi primi anni di insegnamento a Jena, Hegel si interroga sul rapporto della filosofia con la vita e sostiene che “il vero bisogno della filosofia non è rivolto se non a questo, da essa e per mezzo di essa imparare a vivere”. Nel mio contributo cercherò di capire in che senso il successivo sviluppo del concetto di filosofia in Hegel risponde alla questione fondamentale che qui viene richiamata. Mi concentrerò quindi sulla differenza e sul rapporto tra la necessità della filosofia e la filosofia stessa. Per fare questo affronterò una questione che trovo problematica all’interno del pensiero di Hegel, cioè il rapporto tra la dimensione soggettiva del pensiero e la dimensione oggettiva della filosofia. In altre parole, mi occuperò del fatto che il pensiero filosofico si dà sempre nella forma di un’attività filosofica incarnata da una soggettività peculiare che opera, per così dire, sotto la spinta di un bisogno, e ragionerò sul fatto che la filosofia è conoscenza, cioè una scienza nel senso più pieno e radicale del termine e quindi - sebbene ciò possa apparire come una semplificazione eccessiva - come la soddisfazione effettiva di quel bisogno.

The relationship between philosophizing and philosophy in Hegel’s thought

In a famous text from his early years of teaching in Jena, Hegel questions the relationship of philosophy to life and argues that “the real need for philosophy is not addressed except to this, from it and through it learn to live”. In my contribution I will try to understand in what sense the subsequent development of the concept of philosophy in Hegel responds to the fundamental issue that is recalled here. Therefore, I will focus on the difference and the relationship between the need for philosophy and philosophy itself. To do this I will address an issue that I find problematic within Hegel’s thought, namely the relationship between the subjective dimension of thinking and the objective dimension of philosophy. In other words, I will deal with the fact that philosophical thought is always given in the form of a philosophizing activity embodied by a peculiar subjectivity that operates, so to speak, under the drive of a need, and the fact that philosophy is knowledge, that is, a science in the fullest and most radical sense of the term and therefore – although this may appear as an oversimplification – as the actual satisfaction of the need.